Progetto "Data Center ML5 e ML6" – Studio di Impatto Ambientale

Cap. 1 - Introduzione

PREPARATA PER

Equinix Italia S.r.l.

DATA
Giugno 2025

REFERIMENTO
0764978

INFORMAZIONI DOCUMENTO

TITOLO	**Progetto "Data Center ML5 e ML6" – Studio di Impatto Ambientale**
SOTTOTITOLO	Cap. 1 - Introduzione
NUMERO DI PROGETTO	0764978
Data	Giugno 2025
Versione	01
Autore	Mirko Magagnini
Cliente	Equinix Italia S.r.l.

CRONOLOGIA REVISIONI

				APPROVAZIONE ERM		
VERSIONE	REVISIONE	AUTORE	RIVISTO DA	NOME	DATA	COMMENTI
Final	000	Mirko Magagnini	Jacopo Signorini	Marco Miori	Maggio 2025	

PAGINA DELLE FIRME

Progetto "Data Center ML5 e ML6" – Studio di Impatto Ambientale

Cap. 1 - Introduzione

0764978

Marco Miori
Partner

Mirko Magagnini
Project Manager

Jacopo Signorini
Project Director

ERM Italia S.p.A.
Via San Gregorio, 38
20124 Milano - Italia
Tel: +39 02 674401

© Copyright 2025 by The ERM International Group Limited and/or its affiliates ('ERM'). All Rights Reserved.
No part of this work may be reproduced or transmitted in any form or by any means, without prior written permission of ERM.

INDICE

1.	INTRODUZIONE	1
1.2	PROFILO DEL PROPONENTE	2
1.3	INQUADRAMENTO GENERALE DEL PROGETTO	2
1.4	MOTIVAZIONE DELL'OPERA	4
1.5	CONTESTO NORMATIVO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA)	4
1.6	STRUTTURA DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	5

1. INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce lo **Studio di Impatto Ambientale (SIA)**, redatto ai sensi del *D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.* predisposto nell'ambito dello sviluppo del progetto di un nuovo Campus Data Center da realizzarsi da parte di Equinix Italia S.r.l. (di seguito **"il Proponente"**) nella zona Ovest del Comune di Settimo Milanese (MI), in Località "Il Castelletto", a confine con la zona industriale di Cornaredo, nel territorio della Città Metropolitana di Milano. Nello specifico, il progetto ha la finalità di realizzare due nuovi Data Center: ML5 Edificio 2 (in breve ML5.4), ampliamento dell'esistente Data Center ML5 Edificio 1 (in breve ML5.1), e ML6.

Il Campus Data Center di futura realizzazione rappresenta un complesso di strutture deputate alla raccolta, archiviazione e gestione da remoto di informazioni digitali. Ciascun Data Center è progettato per ospitare e gestire server, reti e altri componenti hardware e software necessari per l'archiviazione, l'elaborazione e la trasmissione di dati informatici.

La costruzione degli edifici, compatibilmente con gli iter autorizzativi, verrà eseguita per fasi e separatamente. In particolare, l'avvio delle attività di cantiere è previsto per il quarto trimestre del 2027. Si precisa che le due unità sono totalmente separate ed indipendenti in termini di funzionamento e gestione.

Con riferimento al D.Lgs. 142/2006, considerando l'attività dei soli generatori di emergenza in maniera aggregata, il Data Center rientra nella categoria di attività di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., punto 2, "impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 150 MW", per i quali è prevista Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

Analogamente l'impianto sarà altrettanto soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), in base all'Allegato VIII, necessaria per:

1. Attività energetiche,

1.1 Combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW [...]

Nel presente Studio, dall'analisi combinata dello stato di fatto delle componenti ambientali e socioeconomiche e delle caratteristiche progettuali sono stati identificati e valutati gli impatti che la realizzazione, l'esercizio e la messa fuori servizio dell'impianto possono avere sul territorio circostante ed in particolare la loro influenza sulle diverse componenti ambientali.

Tale analisi è stata condotta principalmente sulla base della conoscenza del territorio e dei suoi caratteri ambientali, consentendo di individuare le principali relazioni tra tipologia dell'opera e caratteristiche ambientali. Obiettivo del presente Studio di Impatto Ambientale è dunque l'individuazione delle matrici ambientali, socioeconomiche e sociosanitarie, quali i fattori antropici, naturalistici, climatici, paesaggistici e culturali su cui insiste il progetto e l'analisi del rapporto delle attività previste con le matrici stesse.

1.2 PROFILO DEL PROPONENTE

Equinix è una delle aziende leader mondiali nel settore dei data center e delle infrastrutture digitali, con una presenza globale che si estende in oltre 70 aree metropolitane in 34 paesi. Fondata come Real Estate Investment Trust (REIT), Equinix si è evoluta in una piattaforma strategica per l'interconnessione digitale, offrendo soluzioni avanzate di colocation, cloud ibrido, Edge computing e interconnessione tra reti, aziende e provider di servizi cloud. Il suo modello di business si basa sulla creazione di ecosistemi digitali ad alta densità, dove clienti di diversi settori possono connettersi in modo sicuro, veloce e scalabile.

L'azienda ha dimostrato una forte capacità di adattamento alla crescente domanda di infrastrutture per l'intelligenza artificiale e il cloud, espandendo la propria rete con 56 progetti attivi in 24 paesi. Equinix si distingue per l'adozione di tecnologie all'avanguardia, come il raffreddamento a liquido per server ad alta densità e l'integrazione di sistemi AI-ready, grazie alla partnership con NVIDIA. Sarà infatti la prima azienda a offrire i nuovi sistemi DGX GB300 e B300 nei propri data center predisposti per l'AI, rafforzando la propria posizione come hub per l'elaborazione avanzata dei dati. L'azienda ha anche un forte impegno verso la sostenibilità, con oltre 7,3 miliardi di dollari raccolti tramite green bond e nuovi accordi per l'acquisto di energia rinnovabile. La strategia "Future First" di Equinix mira a coniugare innovazione tecnologica e responsabilità ambientale, promuovendo un'infrastruttura digitale efficiente, sicura e sostenibile.

Con una solida pipeline di progetti, Equinix continua a rafforzare la propria leadership nel settore, offrendo soluzioni che abilitano la trasformazione digitale di aziende in tutto il mondo. La sua capacità di connettere utenti, dati e applicazioni in tempo reale, attraverso una rete globale di data center interconnessi, la rende un attore chiave nell'economia digitale del futuro.

La ragione sociale che si occuperà della realizzazione dei Data Center ML5 ed ML6 è Equinix Italia S.r.l.

1.3 INQUADRAMENTO GENERALE DEL PROGETTO

Il progetto ha la finalità di realizzare due nuovi Data Center: ML5 Edificio 2 (in breve ML5.4), ampliamento dell'esistente Data Center ML5 Edificio 1 (in breve ML5.1), e ML6. Entrambi sono ubicati all'interno dell'ambito ex Italtel "Il Castelletto" localizzato nella zona Ovest di Settimo Milanese, a confine con la zona industriale di Cornaredo, nel territorio della Città Metropolitana di Milano. La costruzione degli edifici, compatibilmente con gli iter autorizzativi, verrà eseguita per fasi e separatamente. In particolare, l'avvio delle attività di cantiere è previsto per il quarto trimestre del 2027. Si precisa che le due unità sono totalmente separate ed indipendenti in termini di funzionamento e gestione.

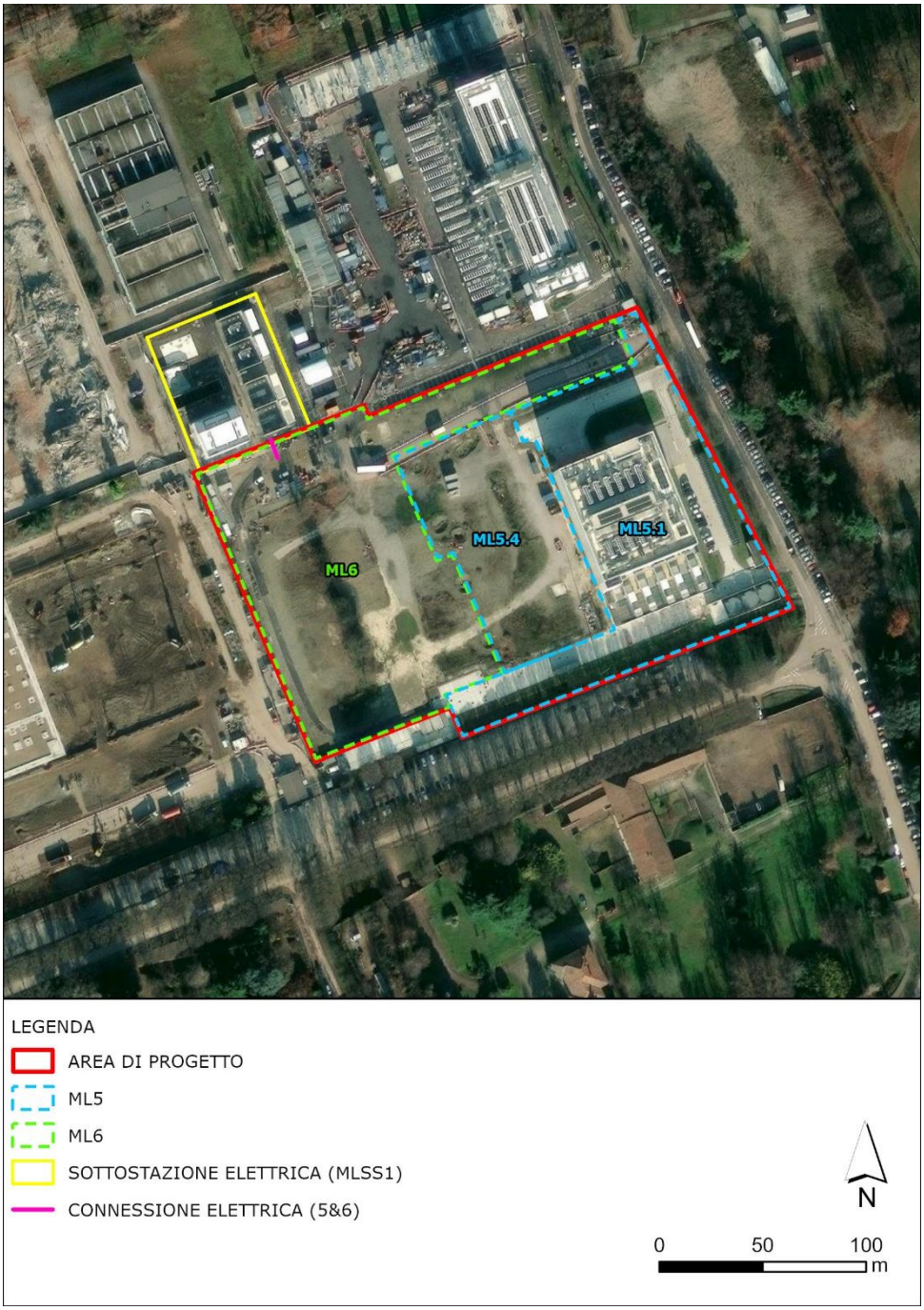
L'area oggetto di intervento risulta già urbanizzata con funzioni industriali; il Comune di Settimo Milanese prevede un risviluppo della zona inquadrandola in un ambito di *ristrutturazione urbanistica destinato ad attività produttive.* Il nuovo intervento, che si realizzerà in contesto analogo a quello presente a destinazione industriale, non comporterà quindi un incremento del consumo di suolo.

L'edificio esistente (ML5.1) è attualmente alimentato a 15 kV tramite un collegamento diretto dal distributore locale di energia ENEL ad una cabina, di proprietà del sito, denominata 1-SUSP-1, che distribuisce in modo ridondante all'interno dell'edificio. Si prevede tuttavia di sostituirlo con un collegamento a 15 kV in via definitiva tramite due trasformatori AT/MT provenienti dalla sottostazione MLSS1, già costruita in prossimità del sito, tramite espansione dedicata. MLSS1 è

attualmente connessa alla Stazione TERNA "Baggio" mediante un collegamento in doppia antenna in cavo interrato a 132 kV; questa configurazione permetterà di alimentare tutto il campus tramite la rete di distribuzione nazionale in alta tensione.

L'alimentazione di ML6 e dell'espansione ML5.4 è prevista tramite la stessa sottostazione di trasformazione alta/media tensione sopra citata, MLSS1.

FIGURA 1-1: INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL PROGETTO



Fonte: Elaborazione ERM

Per garantire l'operatività dei Data Center anche in caso di problemi di rete, ML5.1 è stato dotato di no.5 gruppi di motogenerazione diesel e no.6 gruppi di accumulo di energia statici UPS (no.3 gruppi da 2000 kW per carico IT e no.3 gruppi da 300 kW per carichi critici meccanici). In ML5.4

sono previsti ulteriori 5 gruppi di motogenerazione diesel e no. 8 gruppi di accumulo di energia statici UPS (no.3 gruppi da 2000 kW per carico IT, no.1 gruppi da 1600 kW per carico IT e no.4 gruppi da 300 kW per carichi critici meccanici).

Per ML6, invece, sono previsti no.16 gruppi di motogenerazione diesel e no.25 gruppi di accumulo di energia statici UPS. I primi saranno installati all'interno di un edificio dedicato, localizzato di fianco all'edificio principale del Data Center.

L'utilizzo dei gruppi elettrogeni è previsto esclusivamente per garantire l'alimentazione elettrica degli apparati in caso di emergenza, rappresentata dalla indisponibilità di alimentazione tramite l'allaccio alla rete elettrica nazionale. In caso di mancanza dalla rete nazionale, tali gruppi elettrogeni saranno in grado di attivarsi automaticamente.

1.4 MOTIVAZIONE DELL'OPERA

La realizzazione del Progetto "Data Center ML5 e ML6" ha come scopo quello di realizzare nuove infrastrutture tecnologiche destinate ad ospitare server, dispositivi di rete e altre apparecchiature informatiche per l'elaborazione, la memorizzazione e la distribuzione dei dati. Per definizione lo sviluppo del progetto è strettamente influenzato dalle richieste del mercato che a loro volta sono correlate con la digitalizzazione delle tecnologie, assumendo sempre più un ruolo di pubblica utilità.

Inoltre, il gruppo Equinix partecipa attivamente all'Associazione Italiana Data Centers (IDA), la quale si propone di riunire tutti gli attori dell'ecosistema in Italia per rappresentare e assicurare la promozione dei centri dati come pilastro per l'economia digitale. Questo approccio consentirà di adottare scelte coerenti con gli altri operatori, con particolare riferimento a quelli che popoleranno il nuovo polo tecnologico di Settimo Milanese.

1.5 CONTESTO NORMATIVO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA)

La Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) è uno strumento chiave della politica ambientale europea, volto a prevenire e mitigare gli effetti negativi sull'ambiente e sulla salute umana prima della realizzazione di progetti pubblici o privati. Introdotta dalla Direttiva 85/337/CEE e successivamente aggiornata, la VIA promuove lo sviluppo sostenibile e la partecipazione pubblica. In Italia, la normativa è regolata dal D.Lgs. 152/2006, che stabilisce le procedure per VIA e VAS, integrando i principi dello sviluppo sostenibile. La VIA si applica a progetti che possono avere impatti significativi sull'ambiente, come impianti energetici, e prevede una fase di verifica, consultazioni pubbliche e l'adozione di un provvedimento finale.

A livello europeo la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) è uno strumento essenziale della politica ambientale dell'UE, volto a prevenire e ridurre gli effetti negativi sull'ambiente e sulla salute umana prima della realizzazione di progetti pubblici o privati. Essa promuove lo sviluppo sostenibile, la trasparenza e la partecipazione dei cittadini. La normativa europea sulla VIA è stata introdotta con la Direttiva 85/337/CEE e successivamente aggiornata da varie direttive, tra cui la 2011/92/UE e la 2014/52/UE, che ne hanno ampliato e rafforzato l'ambito di applicazione.

A livello nazionale, la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) è regolata dal D.Lgs. 152/2006, noto come "Testo Unico Ambientale", che stabilisce le procedure per VIA e VAS, promuovendo lo sviluppo sostenibile e la tutela ambientale. Il decreto, fondato sulla legge delega n. 308/2004, è stato aggiornato più volte per recepire le direttive europee, con l'obiettivo di migliorare

l'efficienza amministrativa e la protezione ambientale. Tra le novità introdotte figurano due allegati che definiscono i progetti di competenza statale e i contenuti dello Studio Preliminare Ambientale.

La definizione e gli ambiti di applicazione della Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) sono stabiliti dal D.Lgs. 152/2006, il quale serve a garantire che progetti, piani e programmi siano compatibili con lo sviluppo sostenibile. La VIA si applica a interventi che modificano l'ambiente o il paesaggio, come opere edilizie o sfruttamento del suolo. Il processo comprende la redazione dello studio d'impatto ambientale, consultazioni pubbliche, valutazioni tecniche e l'emissione di un provvedimento finale. Alcuni progetti, come gli impianti termici per la produzione di energia elettrica, sono soggetti a VIA di competenza statale.

1.6 STRUTTURA DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Il presente Studio di Impatto Ambientale (SIA), si compone dei seguenti capitoli:

- **Capitolo 1 - Introduzione:** introduzione del SIA e del suo scopo, presentazione del Progetto, inquadramento normativo, descrizione della struttura generale del documento;
- **Capitolo 2 - Quadro di Riferimento Programmatico**: analisi degli strumenti di pianificazione paesaggistica, locale e settoriale vigenti sul territorio interessato dal progetto in esame. Si analizzano, pertanto, la legislazione, la pianificazione e programmi vigenti a livello locale e sovralocale al fine di verificarne la coerenza del progetto;
- **Capitolo 3 - Quadro di Riferimento Progettuale**: descrizione tecnologica e dimensionale dell'intervento, descrizione di dettaglio del Progetto e dei suoi elementi fondamentali;
- **Capitolo 4 – Descrizione dello stato attuale dell'Ambiente**: analisi dello stato dell'ambiente ante-operam (o scenario di base), nelle sue componenti ambientali e sociali, su cui il Progetto si colloca;
- **Capitolo 5 - Descrizione dei potenziali impatti del progetto sull'ambiente e relative misure di mitigazione:** descrizione dei potenziali impatti generati dall'opera sulle singole componenti ambientali. Tale analisi tiene conto non solo dell'ambito di inserimento del progetto ma anche della relativa qualità ambientale, dei prevedibili impatti diretti-indiretti, permanenti-temporanei, delle eventuali misure di mitigazione e delle misure preventive per evitare o ridurre i possibili effetti negativi del progetto sull'ambiente. A tale capitolo si allegano le seguenti relazioni specialistiche:
    - Studio dispersione inquinanti in atmosfera;
    - Studio previsionale di impatto acustico.
    - Relazione paesaggistica;
    - Report fotografico e fotoinserimenti;
    - Studio previsionale di impatto acustico.
- **Capitolo 6 – Piano di Monitoraggio Ambientale**: descrizione preliminare del piano di gestione ambientale, delle indicazioni per l'esecuzione di attività da effettuarsi ante-operam, durante la costruzione e post-operam, al fine di monitorare le condizioni ambientali ritenute significative a valle dell'analisi degli impatti.
- **Capitolo 7 – Conclusioni**: sono riportate sinteticamente le conclusioni dello Studio;
- **Capitolo 8 – Bibliografia**.

A corredo dello Studio di Impatto Ambientale sono state sviluppate relazioni specialistiche che hanno approfondito componenti specifiche, utili ad integrare la Valutazione di Impatto Ambientale e a definire l'approccio alla mitigazione. Tali relazioni sono riportate di seguito.

- **Screening VINCA;**
- **Relazione Floro Faunistica;**
- **Valutazione Preventiva Interesse Archeologico;**
- **Piano Preliminare di utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo;**
- **Studio Preliminare Climate Change Risk Assessment.**